



Arcidiocesi

Trani - Barletta - Bisceglie - Nazareth
CURIA ARCIVESCOVILE

Il Vicario Giudiziale
Sac. Emanuele Tupputi

Trani, 29 febbraio 2016

Alla cortese attenzione di
Mons. Vicario Generale
Mons. Pro Vicario Generale
Presbiterio
Diaconi permanenti
Responsabili dell'Ufficio Famiglia e Vita
Presidenti dei Consultori familiari diocesani

OGGETTO: Incontro di approfondimento sulla riforma del processo matrimoniale

Carissimi,

come ben sapete il 15 agosto 2015 Papa Francesco ha promulgato il **Motu proprio *Mitis iudex Dominus Iesus***, reso pubblico l'8 settembre ed entrato in vigore l'8 dicembre 2015, con cui riforma il processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio nel Codice di diritto canonico.

Il suddetto documento pontificio è stato accolto e salutato in diversi modi dagli studiosi e dagli organismi di stampa creando non poca confusione. Certa stampa laica ha interpretato il *Motu proprio* come l'introduzione del "divorzio breve" anche nella Chiesa, in correlazione a quello presente negli ordinamenti statali.

Ora, al fine di chiarire e rendere fluida la recezione del solenne Atto pontificio, frutto dei recenti lavori sinodali (cfr. *Relatio Synodi*, 18 ottobre 2014, n° 48) si è pensato con l'Arcivescovo di invitare il Vicario Giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Pugliese, **SAC. PASQUALE LARocca**, presso **il Seminario diocesano di Bisceglie**, per

UN INCONTRO DI APPROFONDIMENTO

VENERDÌ 18 MARZO ALLE ORE 9.30

sulla riforma del processo matrimoniale "*Mitis Iudex Dominus Iesus*"

Scopo dell'incontro è quello di fornire alcune riflessioni e chiarimenti sul Motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*, evidenziando altresì, criteri guida del medesimo e le linee di attuazioni nella pastorale della nostra Arcidiocesi, in conformità, anche, con quanto espresso dalla Conferenza Episcopale Pugliese in una nota del 7 dicembre 2015 (*vedi allegato a questa comunicazione*).

Pertanto, vista l'importanza del documento e la delicata fase di attuazione della normativa processuale, si caldeggia fortemente la partecipazione di tutti i parroci/sacerdoti della diocesi, così come dei Responsabili della Pastorale familiare e dei Presidenti dei Consultori familiari diocesani.

Distinti saluti

**Nota della Conferenza Episcopale Pugliese
circa l'applicazione del MP *Mitis Iudex Dominus Iesus*
di Papa Francesco**

La Conferenza Episcopale Pugliese, recepisce lo spirito e la norma della recente riforma del processo canonico circa le nullità matrimoniali, emanata con Motu Proprio di Papa Francesco, *Mitis Iudex Dominus Iesus*.

In particolare, afferma la propria gratitudine in ordine alla dimensione pastorale che si è voluta ribadire, promuovendo l'inserimento della sfera giudiziale nell'ambito della "pastorale matrimoniale diocesana unitaria" (*Regole Procedurali*, art. 2).

A tal proposito, la Conferenza si impegna, sulla scia di una collaudata esperienza già operativa nelle singole diocesi, a rafforzare le strutture diocesane al fine di rendere ancor più efficace "l'indagine pregiudiziale o pastorale" (*RP* art. 2) richiesta dalla riforma pontificia.

L'efficace impegno degli uffici di pastorale familiare, unitamente ai consultori operanti nelle singole circoscrizioni diocesane faciliteranno l'attuazione della recente riforma, al fine di accogliere e accompagnare le coppie che vivono esperienze coniugali ferite o fallite a intraprendere, qualora ne ricorrano le condizioni, la via giudiziaria in uno dei tre itinerari contemplati dalla normativa vigente (ordinario, documentale e *brevior*).

Quanto alla dimensione più strettamente giudiziale, stante il can. 1673 §2 *MI*, la Conferenza Episcopale Pugliese conferma l'intento di affidarsi al Tribunale Ecclesiastico Regionale. In questa delicata fase di attuazione della normativa processuale, infatti, l'Episcopato pugliese ritiene che l'esperienza e la competenza maturata nel corso di una storia pluridecennale (iniziata nel 1939), può garantire la più compiuta attuazione di quanto previsto dalla recente normativa pontificia.

I Vescovi Pugliesi confidano che la riforma del processo matrimoniale possa rappresentare un'ulteriore occasione di servizio per il bene del popolo di Dio, ferma restando "la necessità di tutelare in massimo grado la verità del sacro vincolo" (*MI*), così come inteso dal Supremo Legislatore.

Molfetta, 7 dicembre 2015